

LIVESICILIA

LiveSicilia.it / Cronaca / Ance Palermo: il 75% dei lavori sotto i 5 milioni affidati senza gara pubblica

Ance Palermo: il 75% dei lavori sotto i 5 milioni affidati senza gara pubblica



L'allarme del presidente dei costruttori Giuseppe Puccio

PALERMO – “I tre quarti dei lavori pubblici sotto i cinque milioni di euro sono affidati, in provincia di Palermo, senza gara pubblica e con procedure che potrebbero aumentare il rischio di corruzione e infiltrazioni mafiose”. L'allarme è stato lanciato stamattina dal presidente di Ance Palermo, Giuseppe Puccio, nel corso del convegno “Buone pratiche per l’efficienza nei lavori pubblici e contro il rischio di corruzione e infiltrazioni mafiose” che si è svolto a Palazzo Forcella De Seta.

“La gestione degli affidamenti, a oltre un anno dall’entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti, è allarmante per i livelli di opacità e assenza di concorrenza raggiunti – ha detto Puccio – e può sembrare paradossale che a lanciare l’allarme siamo noi costruttori, ovvero quelli che, nell’immaginario collettivo, vengono visti come beneficiari di norme discrezionali o ambigue”.

Nel corso dell’incontro, al quale sono intervenuti anche il prefetto di Palermo Massimo Mariani e l’assessore comunale Fabrizio Ferrandelli, è emerso come a preoccupare siano soprattutto la discrezionalità nelle procedure di

gara, negoziate con e senza pubblicazione del bando, e la liberalizzazione del subappalto che rendono più facile il rischio di corruzione e di infiltrazioni mafiose.

Per porre rimedio a questa situazione, Ance Palermo ritiene che, a normativa vigente, senza bisogno di modifiche legislative, l'introduzione di buone pratiche nell'applicazione del Codice possa dare una risposta a queste preoccupazioni, oltre a dare una maggiore efficienza al sistema dei lavori pubblici.

“L'Anac – spiega Puccio -. lo aveva già evidenziato a marzo e aveva chiarito che non c'è nessun obbligo di ricorrere a procedure negoziate, ma da allora nulla è cambiato”. I punti della proposta Ance riguardano essenzialmente le gare che dovrebbero essere effettuate con bando pubblico. I costruttori suggeriscono di scegliere criteri privi di discrezionalità come quelli antiturbativa contenuti nel Codice e non criteri qualitativi inevitabilmente discrezionali o con l'affidamento del progetto esecutivo alla stessa impresa. Sarebbe auspicabile, poi, riuscire ad individuare, anche con protocolli specifici tra parti sociali, prefettura e enti appaltanti e lo scorporo della manodopera dal ribasso di gara.

PUBBLICATO IL 2 OTTOBRE 2024, 12:20